

## CONFINDUSTRIA CATANIA

## Biriaco: «Sicilia ancora ai margini, niente più alibi per non investire»

**CATANIA.** «Il Recovery Plan è un'occasione storica che non si può sprecare. Abbiamo davanti la possibilità di ricucire la frattura che ci separa dall'Italia e rimuovere gli ostacoli che da decenni frenano lo sviluppo. Ma serve uno scatto in avanti per passare dalle parole ai fatti. Non esistono più alibi per tenere la Sicilia ancora in castigo». È quanto afferma il presidente di [Confindustria Catania](#), Antonello Biriaco, nei giorni in cui il Governo impegnato nella modifica del Piano, può imprimere una svolta alle politiche di coesione territoriale. «I fondi del Next Generation Eu, su esplicita raccomandazione dell'Europa, sono destinati a ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali. Il deficit di infrastrutture, nell'arco di un ventennio, è cresciuto a dismisura, ostacolando lo sviluppo imprenditoriale e industriale dell'Isola. Mentre il ponte sullo Stretto rimane ancora nel limbo delle incertezze, facile ostaggio di battaglie ideologiche. Oggi non serve puntare su una macedonia di progetti che disperdono risorse in mille rivoli, ma, piuttosto, su obiettivi strategici da perseguire con investimenti congrui e in tempi certi». «Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza proposto dal precedente Governo - prosegue Biriaco - non fa che perpetuare le storture del passato e la condanna ad un'Italia divisa in due: niente alta velocità per passeggeri e merci, nessuno sviluppo adeguato della rete stradale e autostradale, né delle infrastrutture portuali siciliane. È inverosimile, per esempio, che per il Mezzogiorno il Piano preveda un impegno di 1,6 miliardi solo per la messa in sicurezza della rete stradale e autostradale e il monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti. Un impegno irrisorio a fronte del fatto che ancora oggi per correre 100 chilometri al Sud significa impiegare fino al triplo del tempo rispetto al Nord». ●

